

Podismo. Sabato 29 ottobre, allegra manifestazione attorno alle reti del cantiere di Chiomonte

## Alla Maddalena, la corsa in giallo dei 100 "No Tav"

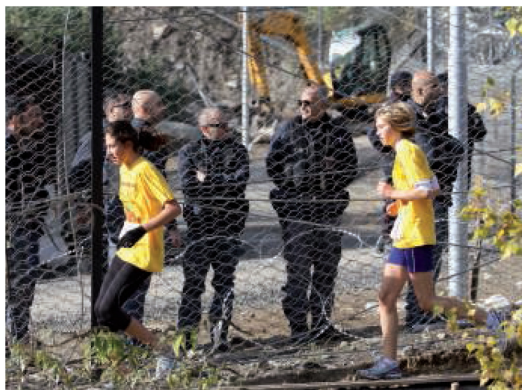
Questo il numero dei partecipanti alla gara "Di corsa contro il Tav": vincono Ezio Mascarello e Cristina Dosio



Nella mattinata di sabato 29 ottobre, un centinaio di atleti (militanti, amici e simpatizzanti) del movimento No Tav valsusino hanno partecipato alla gara podistica intitolata "Di corsa contro il Tav", effettuando due giri di corsa, per un totale di circa sei chilometri, attorno alle reti di quello che gli oppositori al treno veloce chiamano "il cantiere che non c'è", alla Maddalena di Chiomonte.

Come hanno scritto gli organizzatori nei loro comunicati, si è trattato di "due giri completi per ribadire ancora una volta che i valsusini non hanno paura di quelle reti fasulle e di chi le difende".

La manifestazione sportiva, con partenza ed arrivo alla baita Clarea, dove resiste l'ultimo presidio del movimento, è scattata verso le 10 e 30, e tutti vi hanno partecipato in modo assolutamente non competitivo, procedendo ognuno con il suo passo. Per l'occasione è stata inoltre distribuita a tutti i concorrenti una maglietta gialla, corre-



In alto, a destra, il passaggio degli atleti lungo il "reticolato". Qui sopra, a sinistra, la maglietta della corsa, concorrenti e poliziotti, per finire con reti, filo spinato e viadotto (foto C.R.)

data dal logo dell'evento, su cui campeggiavano gli arcinoti personaggi di Asterix ed Obelix ritratti di corsa verso la Maddalena. La giornata autunnale, contrappunta da un sole sufficientemente caldo, è stata così arricchita, nei suoi colori tipicamente stagionali, anche da questo vivace giallo offerto dal lungo serpente dei podisti.

Ed il pubblico? Oltre ai volontari del movimento, che tra l'altro avevano sistemato per il meglio i tratti più critici del percorso, ottenendo anche, previo patteggiamento con le forze dell'ordine, anche il transito su via dell'Avana,

hanno osservato con attenzione ed una certa curiosità l'inusitata gara anche i poliziotti, carabinieri e finanzieri di guardia alle reti.

Naturalmente, non è stato registrato nessun problema di qualsivoglia tipo: soltanto nella nottata, nelle ore immediatamente precedenti alla manifestazione No Tav, qualcuno avrebbe aperto un varco in una delle reti, poi riparato in fretta e furia dagli operai del cantiere.

Ed il dato squisitamente tecnico? Come tutte le gare che si rispettino, anche questa corsa podistica, al pari di quelle che si disputano ogni

fine settimana, ha avuto le sue regolari classifiche: ad aggiudicarsi questa prima edizione del giro attorno alle reti del "fortino" della Maddalena è stato Ezio Mascarello, già portacolori dell'Asd Gruppo Podisti Albesi Mokafè, che ha messo in fila Davide Gasseau e Bruno Peirolo.

Tra le donne, vittoriosa di Cristina Dosio, atleta di punta del Giò 22 Rivera di Almesse, su Alma Rika e Giulia Viotti. Per dare un'idea dei ritmi della corsa, il più veloce, Mascarello, ha impiegato 20 minuti e 30 secondi. Al termine della gara, si è svolta la premiazione, "sponsorizza-

ta" dal costituendo gruppo dei "sempre più numerosi", a detta del movimento, imprenditori No Tav, associazione che sarà ufficialmente presentata, hanno fatto sapere quelli dei comitati, venerdì 25 novembre, in un momento pubblico appositamente organizzato. Infine, la collaudata prassi della corroborante polenta alla baita.

Le prossime mosse? I portavoce del movimento hanno fatto sapere che "dopo le ultime impegnative giornate, in cui il movimento No Tav è stato protagonista, e non solo mediatico, della scena, le iniziative proseguono e la lotta

va avanti. La corsa podistica non competitiva intorno alle retifortino, la giornata degli artisti No Tav, il No Tav Tour che prosegue, le continue serate informative e di dibattito fanno parte di un progetto di movimento complessivo che vuole mantenere alta la pressione su questo "finto" cantiere. Un percorso lungo di resistenza popolare, iniziato lo scorso giugno immediatamente dopo lo sgombero del presidio della Maddalena di Chiomonte.

Per il movimento No Tav è una fase nuova, in cui il respiro e la costanza della lotta sono fondamentali. Tutta la valle e non solo nella sua complessità sta lottando, a modo suo e in mille modi, di notte alle reti, di giorno con le famiglie, facendo sport, proponendo arte e cultura, in opposizione netta ad un modello di sviluppo che propone recinti e distruzione". Un movimento piuttosto "tonico", dunque, che prosegue nella sua corsa, lenta ma costante, contro l'alta velocità.

GIORGIO BREZZO